

# Frammenti di storia della parrocchia di Piedimonte



Associazione culturale  
Palazuolo per le Arti



Associazione culturale  
Palazzuolo per le Arti

L'Associazione culturale "Palazzuolo per le Arti" da oltre 10 anni lavora con l'obiettivo di conservare e valorizzare il patrimonio culturale e artistico del territorio dell'alta Valle del Senio. In particolare l'Associazione ha costituito un Comitato per il Museo delle Genti di Montagna 'Antonio Poli' che cura dal 2009 il Museo stesso. Nel corso di questi anni ci ha guidato l'idea di mantenere vivo il Museo e di consolidare il rapporto tra questo e la comunità del paese. Infatti il Museo è nato dal lavoro che Antonio Poli ha condotto per anni con la gente di questo territorio per raccogliere e conservare la loro stessa storia. La gente ha capito lo spirito di questo lavoro e ha contribuito mettendo a disposizione tanti piccoli oggetti che erano appartenuti alla loro vita di un tempo. Questo spirito è ancora vivo e in questi anni molte persone hanno continuato a donare al Museo oggetti e documenti. Il nostro lavoro è stato quello di raccogliere queste donazioni, renderle pubbliche e valorizzarle.

In questa ottica si inserisce anche il lavoro che Jacopo Brusaglioni e Tommaso Poli hanno fatto in questi ultimi mesi, nell'ambito di un progetto scuola-lavoro in collaborazione con il circuito museale del Mugello e l'Istituto scolastico Giotto Ulivi di Borgo san Lorenzo. Il progetto è nato dall'ultima donazione che abbiamo ricevuto, si tratta di un Messale edito a Venezia nel 1637 e che proviene da una delle Parrocchie della montagna circostante Palazzuolo sul Senio, la Parrocchia di Piedimonte.

Il lavoro è stato interessante e ha consentito di realizzare una Mostra che in questa estate 2017 sarà un'occasione per visitare o tornare a visitare il Museo, per scoprire oggetti a lungo qui conservati ma forse mai studiati abbastanza.

Ringraziamo i ragazzi e i loro insegnanti per il lavoro fatto e ci auguriamo che questa resti per loro una positiva esperienza umana e di conoscenza.

Daniela Poli  
Museo delle Genti di Montagna 'Antonio Poli'

*Palazzuolo sul Senio, luglio 2017*



Associazione culturale  
Palazzuolo per le Arti

## Introduzione

**R**ipercorrere la storia della Parrocchia di Piedimonte, cercando di confermare l'antichità e la provenienza di alcuni oggetti legati ad essa, è diventato il nostro obiettivo, nato durante il percorso dell'allestimento della mostra "La donazione di un antico Messale: frammenti di storia della Parrocchia di Piedimonte" che si terrà dal 16 luglio al 31 agosto 2017 presso il Museo delle Genti di Montagna di Palazzuolo sul Senio.

La donazione di un antico Messale del '600 è stata l'occasione che ha innescato il nostro processo lavorativo, in quanto si tratta di un oggetto proveniente da quella Parrocchia e giunto al Museo delle Genti di Montagna di Palazzuolo sul Senio per donazione. Il Messale era stato conservato per oltre 60 anni da Giovanna Fiordalisi, che aveva vissuto in quel territorio e lo aveva a sua volta ricevuto in dono da Don Raffaele Pesci, ultimo Parroco di quella Chiesa di montagna nell'alta Valle del Senio.

Il Messale è stato studiato dalla dott.ssa Eugenia Antonucci, che ne ha descritto le caratteristiche e la provenienza, il tipo di stampa e tipografia. Da parte nostra abbiamo deciso di estendere la ricerca a tutto il territorio di Piedimonte, ricostruendone la storia per frammenti. Nel percorso ci siamo imbattuti in una

campana del 1496, conservata da anni al primo piano del Museo delle Genti di Montagna la cui provenienza era dubbia. Infatti nella scheda degli oggetti storici del Ministero dei Beni Artistici e Culturali relativa a questa campana ne viene indicata la provenienza dalla Chiesa di S. Andrea di Mantigno. Tuttavia altre fonti riferivano che la campana provenisse invece da Piedimonte. Abbiamo così effettuato una ricerca nell'archivio conservato presso la Parrocchia di Palazzuolo sul Senio, dove sono raccolti gli archivi delle Parrocchie del comune dopo che queste sono state abbandonate.

Abbiamo così rinvenuto un documento risalente alla visita pastorale effettuata presso la Chiesa di Piedimonte nel 1949 dove dall'inventario risulta la presenza della campana in quella sede.

La consultazione dell'archivio parrocchiale ci ha poi portato ad esaminare i Registri delle Anime che venivano compilati dal Parroco annualmente e che consentono di studiare la storia delle popolazioni residenti. In particolare abbiamo analizzato quelli degli anni 1851 e 1932, per avere uno scorcio sulle condizioni di vita di quel tempo e per approfondire quali famiglie abitassero quel territorio.

L'esperienza collaborativa è stata stimolante, studiare la storia del nostro territorio è essenziale per una giusta convivenza con esso: spesso la gente tende a non pensarci o dimenticarlo e noi, spero, abbiamo riportato il ricordo di tanti anni passati a disposizione della comunità Palazzuolese".



## La Parrocchia

**E**ra al centro di un territorio di circa 1000 ettari di estensione, quasi sempre corrispondente ad una vallata, con numerosi poderi sparsi e alcune case padronali. Nel Comune di Palazzuolo erano presenti 13 Parrocchie. In ognuna risiedeva un Prete, che amministrava un proprio archivio nel quale annotava i dati demografici della popolazione residente. Lo Stato delle Anime era un vero e proprio censimento che veniva redatto annualmente al momento della benedizione delle case nel periodo pasquale. Questi documenti consentono di conoscere il numero degli abitanti nei diversi poderi e la loro età, lo stato civile e la professione. Venivano redatti anche il Registro dei Matrimoni, il Registro dei Battesimi e il Registro dei Morti.

Il suono della campana della Chiesa scandiva la giornata, annunciando il mezzogiorno e con il suono dell'Ave Maria la fine della giornata di lavoro. I fedeli riconoscevano il tocco della loro campana e il messaggio trasmesso.

La Parrocchia rappresentava il centro di aggregazione sociale delle popolazioni rurali.

## La Parrocchia di Piedimonte



**S**i ha una prima menzione della Ecclesia S. Petri de Pedemontis in un atto del 12 Giugno 1299 rogato da Ser Uguccione di Domenico Uberti riguardante la colletta imposta da Papa Bonifacio VIII alle Chiese della Diocesi di Firenze. Del Castello di Piedimonte si fa invece menzione in un atto di vendita datato 6 Ottobre 1314. Piedimonte rappresentava in quell'epoca un Comunello di notevole importanza, tanto che gli Statuti del 1406 prendono il nome di "Statuti di Piedimonte, Palazzuolo e Susinana".

L'antica chiesa è con ogni verosimiglianza l'edificio posto davanti all'attuale complesso

parrocchiale. Infatti le sue dimensioni e le testimonianze che affermano l'esistenza di un vasto sotterraneo ad uso di tombe visibile fino alla ristrutturazione effettuata negli anni '70, avvalorano questa ipotesi.

Non è nota la data di costruzione dell'attuale chiesa, che tuttavia si ritiene risalire al XV secolo nel suo nucleo originario. La presenza di una campana che reca la data del 1496 fa ritenere che la chiesa sia stata costruita prima di questa data.

Successiva è invece la costruzione della canonica. Certamente un'ampia ricostruzione della canonica fu effettuata al tempo del Parroco Pietro Borghigiani, il cui nome era riportato nello stemma datato 1585 che era apposto sulla porta della canonica. Purtroppo lo stemma, documentato in una fotografia del 1984, oggi non è più visibile.

L'edificio ha subito successive aggiunte e modifiche, l'ultimo sostanziale restauro alla Chiesa e alla canonica annessa avvenne intorno al 1840. L'ultimo Parroco che ha abitato a San Pietro di Piedimonte è stato Don Raffaele Pesci negli anni '50. Dal 1986 la Chiesa è stata sconsacrata.



## La Campana

La campana del 1496 conservata nel Museo è stata catalogata dalla Soprintendenza per i beni artistici e storici come proveniente dalla Chiesa di Mantigno intitolata a Sant'Andrea. Tuttavia dalle cronache disponibili nella Storia del Bianconcini e nel catalogo del Museo delle Genti di Montagna di Antonio Poli, ne veniva indicata la provenienza dalla Chiesa di Piedimonte. Inoltre nell'iscrizione leggibile sulla campana si fa riferimento a Pietro, Santo al quale è intitolata la Chiesa di Piedimonte.

Si è pertanto proceduto ad effettuare una ricerca nell'Archivio della Chiesa di Santo Stefano di Palazzuolo, che raccoglie tutti i documenti provenienti dagli Archivi delle 13 Parrocchie del Comune ormai abbandonate. Da questa indagine è emerso un documento comprovante la presenza della Campana nella Parrocchia di Piedimonte nel 1949. Si tratta di un inventario effettuato da Don Raffaele Pesci, Parroco in Piedimonte, in occasione della Visita Pastorale del Cardinale Elia Dalla Costa.

La data di trasferimento della Campana a Palazzuolo non è nota.

La Campana pesa 96 Kg, è alta 70 cm e ha un diametro di circa 50 cm.

È decorata con due croci e due gigli fiorentini, sono inoltre raffigurati due galli e due teste di leone. Reca inoltre la seguente iscrizione:

CITUM GREGEM PASCE PETRE MCCCCLXXXVI

L'interpretazione dell'iscrizione non è agevole e potrebbe essere tradotta come un'invocazione a Pietro: "Pasci, o Pietro, il gregge" escludendo tuttavia la parola "citum".

"Citum", come aggettivo o come participio, dovrebbe essere riferito a "gregem" nell'interpretazione quindi di un gregge pronto ad essere guidato.

Tuttavia restano dubbi sul significato esatto dell'epigrafe e non si può escludere anche un errore nella costruzione della frase latina da parte dell'incisore.

## La Campana



Nella Storia di Palazzuolo dell'Ingegnere Luigi Bianconcini viene riferito che nella Chiesa di Piedimonte erano presenti 2 campane, una fusa nel 1496 e una nel 1512.

In un documento redatto nel 1949 dal Parroco di Piedimonte Don Raffaele Pesci in occasione di una Visita Pastorale del Cardinale Elia Dalla Costa, viene riferita la presenza della Campana fusa nel 1496 e che riporta l'iscrizione:

**CITUM GREGEM PASCE PETRE MCCCCLXXXVI**

La campana è inoltre decorata con il giglio fiorentino, la croce, due teste di leone e due galli.

**Oggi la Campana è conservata al primo piano  
del Museo delle Genti di Montagna**

SAN PIETRO A PIEDIMONTE

Lunedì, 12 Settembre 1949

Mons. Vicario Generale, per incarico dell'Emo Cardinale Arcivescovo, ha visitato la parrocchia secondo le prescrizioni canoniche e conforme al cerimoniale, pubblicato nel Bollettino Diocesano, Gennaio-Febbraio 1949, per la IV Visita Pastorale.

RELAZIONE.-

Anime 160 in 32 famiglie. Cresime: 8. Comunioni circa 40, di cui 4 soli uomini. Dottrina Cristiana: alunni presenti 12, senza distinzione di classi.

Inventario

1. Foglietti e o. Antichità esistenti nella Chiesa parrocchiale di Piedimonte Stabiane di Brannaga.
2. Quadro rappresentante liberale con streghe e stenti di specie.
3. Calice in rame dorato pregevole per lavoro e per antichità.
4. Ciroli in damasco rosso.
5. Campana di 98 chilogrammi pregevole per antichità, la data della fusione risale al 1496 porta la scritta.
6. Cristallo pregevole pezzo, 100g.
7. Altra campana più piccola, porta la data 1400.

D. Raffaele Sepi



*Chiesa di Piedimonte  
Confessionale*

**L**o Stato delle Anime, *Status Animarum*, era un registro che i Parroci compilavano annualmente in occasione della benedizione pasquale che li portava a visitare tutte le case della loro Parrocchia. Furono istituiti dopo il Concilio di Trento con lo scopo di ottenere i dati necessari alla stima della decima che ciascuno doveva pagare alla Chiesa. Rappresentano una preziosa fonte documentale in quanto riportano un censimento annuale della popolazione. Nello Stato delle Anime venivano annotati i nomi delle persone presenti, la loro età, la professione e le proprietà, nonché le informazioni relative alla loro condizione rispetto ai sacramenti. Ogni Parrocchia conservava lo Stato delle Anime nell'archivio insieme al Libro dei Battezzati, al Libro dei Matrimoni e al Libro dei Defunti. Sono quindi una fonte importantissima per gli studi demografici, sociali, toponomastici e per le ricerche genealogiche.

Con lo spopolamento delle campagne e la chiusura delle Parrocchie del territorio del Comune di Palazzuolo sul Senio, gli archivi di queste sono stati raccolti nell'archivio della Chiesa di Santo Stefano a Palazzuolo, dove è stato possibile consultare i registri relativi alla Parrocchia di Piedimonte. L'archivio è frammentario, ma è stato possibile ritrovare molti documenti di interesse. In particolare sono in buono stato di conservazione alcuni Stati delle Anime e abbiamo deciso di esaminare due diversi registri relativi agli anni 1851 e 1932, per confrontare le modificazioni della popolazione in questo arco di tempo. Abbiamo potuto così osservare che il numero totale dei residenti si è ridotto già in quegli anni da 230 del 1851 ai 149 del 1932. L'elemento che maggiormente ha colpito è la giovane età della popolazione, con un grande numero di bambini e un'età media dei residenti inferiore ai 30 anni. La mortalità infantile era elevata e nel Registro dei Defunti del 1932 sono registrati cinque decessi di cui ben due erano bambini in tenera età.

Stato D'Anime Di S. Pietro  
a Piedimonte

Anno 1851

Canonico Di Piedimonte  
Carini Gioacchino Carini Custode 40  
Ferdinando Carini Padre 105  
Giuseppe De Vignale 32

Comunioni 1190

Conjugati	35
Conjugate	33
Udovi	5
Udove	10
Batti	33
Adulti	25
Impuberi	43
Impubere	44
Somma totale	230

Lo stato delle anime, 1932

anni		prop. Bell.		Stato d'Anime Anno 1932		Campi	
1	2	D. Raffaele	Pesci su	Piedimonte	1871	1	1
2	2	Catterina	Vigani su	Domenico nub.	1880	2	
3	3	Mafalda	Vigani di	Antonio imp.	1872	3	2
Fornello A 2							
4	4	Pandini	Francesco	ann.	1883	4	
5	5	Salotti	Ceresa su	Donna m. da cui	1888	5	
6	6	Antonio	et.			6	
7	7	Emma	nub. presso	Salotti	Donato	7	
8	8	Domenica	imp. presso	Salotti	Donato	1911	8
Fornello A 3							
9	9	Vignoli	Luigi	ann.	1878	9	
10	10	Bertaccini	Elvia	m. da cui	1874	10	
11	11	Gyfare	et.			11	
12	12	Gaspere	et.	soldato	Gubbrino	1912	12
Campo A 4							
13	13	Borghigiani	Francesco	ann.		13	
14	14	Toli	Luigia	m. da cui		14	
15	15	Mario	imp. presso	i Cappuccini	Indola	15	
16	16	Giustino	Toli	et.		16	15
Campo A 5							
17	17	Bonchinni	Clippo	ann.	1896	16	
18	18	Montefiori	Chiara	m.	1899	17	
Campo A 6							
19	19	Baldassarri	Giovanni	ann.	1866	18	
20	20	Bertaccini	Luigia	m.	1889	19	
Ponte A 7							
21	21	Montefiori	Domenico	ann.		20	
22	22	Gianni	Ceresa	m. da cui		21	
23	23	Gianni	et.			22	

# Stato delle Anime Parrocchia di Piedimonte

Anno	1851		1932	
Podere	Famiglia	n. persone	Famiglia	n. persone
Canonica di Piedimonte	Don Giovacchino Cavini		Don Raffaele Pesci	
Ca' Buraccia	Barzagli	10	<b>Non abitato</b>	
Vignola	Giuseppe Alpi	1	Tronconi	2
Il Campo	Borghigiani	8	Borghigiani	8
Monteruttoli	Borghigiani	7	Brunetti	5
Frassineta di Sotto	Bandini	5	Righini	7
Arucce	Bandini	6	<b>Non abitato</b>	
Valprosola	Bambi	8	Malavolti	7
Cuffola	Barzagli	8	<b>Non abitato</b>	
Poggio di qua	Cardoni	2	Naldoni	8
Asturali	Capirossi	9	Loli	1
Aghezzola	Ferri Zacchini	10 11	Baracani	11
Presia	Farina	9	Conti	6
Fornello	Gentilini	3	Bandini Vignoli	5 4
Panare	Lombardi	7	Masi	9
Pianaccio	Galeotti	16	Ragazzini	9
Malafrone	Galeotti	10	Visani	7
Poggio di là	Malavolti	11	Ragazzini	5
Frassineta di sopra	Naldoni	8	Ragazzini	3
Riaccio	Rugaglini	5	Nati	6
Ponte	Pagli	1	Montefiori	3
Le Valli	Rugaglini	16	Bittini	10
Il Fantino	Rontini	9	Fabbri	6
Castello	Tronconi	4	Galeotti	3
Castagneta	Tagliaferri Visani	7 9	Poli	5
Caselle	Vignoli Visani	8 6	<b>Non abitato</b>	
Casaccia	Visani	10	Menghetti Brunetti	5 6
Poggio di qua	Vignoli	5	<b>Non abitato</b>	
Campetello	<b>Non abitato</b>		Alpi	4
Avalcelli	<b>Non abitato</b>		Cavini	5
<b>Totale: 27</b>	<b>230</b>		<b>149</b>	

# Missale Romanum



*ex decreto sacrosanti Concilij  
Tridentini restitutum,  
Pii V. Pont. Max.  
iussu editum, et Clementis  
VIII primum, nunc denuo  
Urbani Papae  
Octavi auctoritate recognitum.  
In quo omnia per exstensum  
leguntur ut comodius celebretur,  
Venetiis 1637  
(nel colophon: Venetiis, apud  
Cieras 1637)*

**I**l presente volume contiene il Missale Romanum in uso nella Chiesa cattolica, pubblicato sotto papa Urbano VIII nel 1637. Uscito dal torchio di una delle dinastie di stampatori/librai più fiorenti del secolo XVII a Venezia, quella della famiglia Ciera, è impreziosito da 13 splendide incisioni a tutta pagina con soggetto religioso (Annunciazione, Crocifissione, Natività di Gesù e della Madonna, Adorazione dei Magi, etc.), opera in gran parte di Wolfgang Kiliane Jérôme David e da numerosi capilettera istoriati. In parte lacunoso, il Messale, che incorpora anche varie sezioni musicate, rappresenta a pieno titolo il massimo livello raggiunto dalla produzione a stampa dei libri liturgici, chiamati all'epoca i 'Rossi e Neri', per l'alternarsi sulla pagina dei due inchiostri.

**S**i ringraziano Donatello, Daniele e Graziano Vignoli per avere donato al Museo delle Genti di Montagna di Palazzuolo sul Senio il Messale custodito per oltre 60 anni dalla madre Giovanna Fiordalisi.

Come attesta un piccolo appunto di suo pugno conservato dentro al Messale, Giovanna che abitava nel Podere Campetello, lo aveva ricevuto in dono da Don Raffaele Pesci.



*Giovanna Fiordalisi*



*Don Raffaele Pesci, la Perpetua Caterina  
e la giovane Mafalda davanti alla Chiesa di Piedimonte*



Da sinistra:  
Jacopo Brusciaglioni - Giovanni Fantoni - Tommaso Poli - Daniela Poli

## Ringraziamenti

**R**ingraziamo don Paolo, parroco della Chiesa di S. Stefano, per la disponibilità e la pazienza con cui ha assecondato le nostre ricerche.

Ringraziamo i donatori del Messale per la loro generosità e la dott.ssa Eugenia Antonucci per la competenza e la disponibilità con cui ha seguito il nostro lavoro.

Ringraziamo Giovanni Fantoni, custode della Chiesa di Piedimonte, per la disponibilità e Iacopo Menghetti per tutto il lavoro che ha svolto insieme a noi.

Ringraziamo inoltre la Prof. Lucilla Fagorzi e l'Istituto Giotto Ulivi di Borgo San Lorenzo per il bellissimo progetto di alternanza scuola-lavoro che ha permesso tutto questo.

Ringraziamo lo Studio Noferini per l'aiuto nella realizzazione del materiale esposto.

Infine un grazie all'Associazione Palazzuolo per le Arti che da anni segue il Museo delle Genti di Montagna e ne promuove la conoscenza con continue attività di ricerca.

## Bibliografia

Luigi Bianconcini. Storia di Palazzuolo, manoscritto inedito

Pier Luigi Zavagli. L'Alta Valle del Senio nel Catasto del 1428.

Presse Universitaires, Bruxelles 1999

Antonio Poli. Museo della vita e del lavoro delle genti di montagna.

Usi e costumi del primo novecento. Edizioni Graficolor, 1990.

Emanuele Repetti. Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana.

Editore Firenzelibri, 2005.



Associazione culturale  
Palazzuolo per le Arti

---

finito di stampare  
luglio 2017





Associazione culturale  
Palazzuolo per le Arti